



L'allattamento si prende cura del pianeta



WABA | SETTIMANA MONDIALE PER L'ALLATTAMENTO 2020

UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO

L'edizione 2020 della Settimana mondiale per l'allattamento (#SAM2020) pone al centro le correlazioni fra allattamento e salute planetaria. A seguire presentiamo una cornice di riferimento utile a inquadrare meglio questi legami, illustrando alcune delle sfide che abbiamo dinanzi e offrendo delle possibili soluzioni.

“Dobbiamo riconoscere che ‘la nostra casa sta andando a fuoco’ e che per il bene della prossima generazione bisogna agire rapidamente per ridurre l'impronta ecologica in tutti gli ambiti della vita... L'allattamento rappresenta una tessera di questo mosaico ed è un settore che ha urgente bisogno di [investimenti](#).”

Joffe, Webster & Shenker (2019)¹



OBIETTIVI DELLA #SAM2020



INFORMARE

le persone sulla correlazione tra l'allattamento e i cambiamenti climatici e ambientali



RADICARE

l'idea che l'allattamento rappresenta una scelta intelligente dal punto di vista ecologico



ALLEARSI

con i singoli e con le organizzazioni per avere un impatto più elevato



ATTIVARE

misure volte a migliorare la salute del pianeta e dei suoi abitanti attraverso l'allattamento

L'allattamento e la salute planetaria

Il concetto di [salute planetaria](#) riguarda "la salute della civiltà umana e lo stato dei sistemi naturali da cui dipende"². Esseri umani e pianeta sono per loro natura interconnessi ed è dunque essenziale che ci impegniamo per trovare soluzioni sostenibili per ambedue le parti. Lo

sviluppo sostenibile soddisfa le esigenze della generazione presente senza compromettere il benessere di quelle future. In questo quadro, l'allattamento svolge un ruolo centrale per il raggiungimento di tutti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile ([SDG delle Nazioni Unite](#))³.

L'importanza del cibo e dell'alimentazione

Il cambiamento climatico e il degrado ambientale rappresentano scommesse estremamente impegnative per il mondo di oggi. [L'emissione di gas a effetto serra](#) (anidride carbonica, ossido di diazoto, metano e altri gas prodotti dalle attività umane) ha provocato infatti un aumento della temperatura globale di più di 1° rispetto alle medie registrate nell'epoca pre-industriale⁴. Parallelamente, vale la pena osservare che le emissioni di gas serra sono calate drasticamente in seguito alle misure introdotte per affrontare un altro problema ancora più urgente, quello della pandemia da COVID-19. Sono diversi gli insegnamenti che possiamo trarre dalla situazione attuale per affrontare diversamente il cambiamento climatico. Il [degrado ambientale](#), dovuto alla presenza di agenti inquinanti nell'aria, nell'acqua e nelle derrate alimentari, lo sfruttamento eccessivo di risorse di per sé scarse, l'eccesso di rifiuti e la distruzione degli habitat naturali sono tutti fenomeni spesso riconducibili all'attività umana⁵. Anche i [sistemi di produzione alimentare](#) e i modelli di consumo contribuiscono significativamente al cambiamento climatico e al

degrado ambientale⁶. La pandemia da COVID-19, colpendo tutti in maniera trasversale, ci ha fatto rendere conto del fatto che servono interventi coordinati e immediati che coinvolgano la società tutta. Ciascuno di noi può agire per ridurre la propria [impronta di carbonio](#)⁷, la propria [impronta ecologica](#)⁸, iniziando dall'alimentazione dei neonati. Emergenze sanitarie quali la pandemia da COVID-19 ci pongono infatti di fronte a sfide che non risparmiano l'alimentazione dei lattanti.

Raccomandazioni OMS/UNICEF sulle pratiche di alimentazione ottimali per lattanti e bambini piccoli

- Avvio dell'allattamento entro un'ora dalla nascita.
- Allattamento esclusivo per i primi sei mesi di vita.
- Prosecuzione dell'allattamento fino ai due anni e oltre con introduzione, a sei mesi, di cibi (solidi) complementari adeguati dal punto di vista nutrizionale e sicuri.

Investire a sostegno dell'allattamento

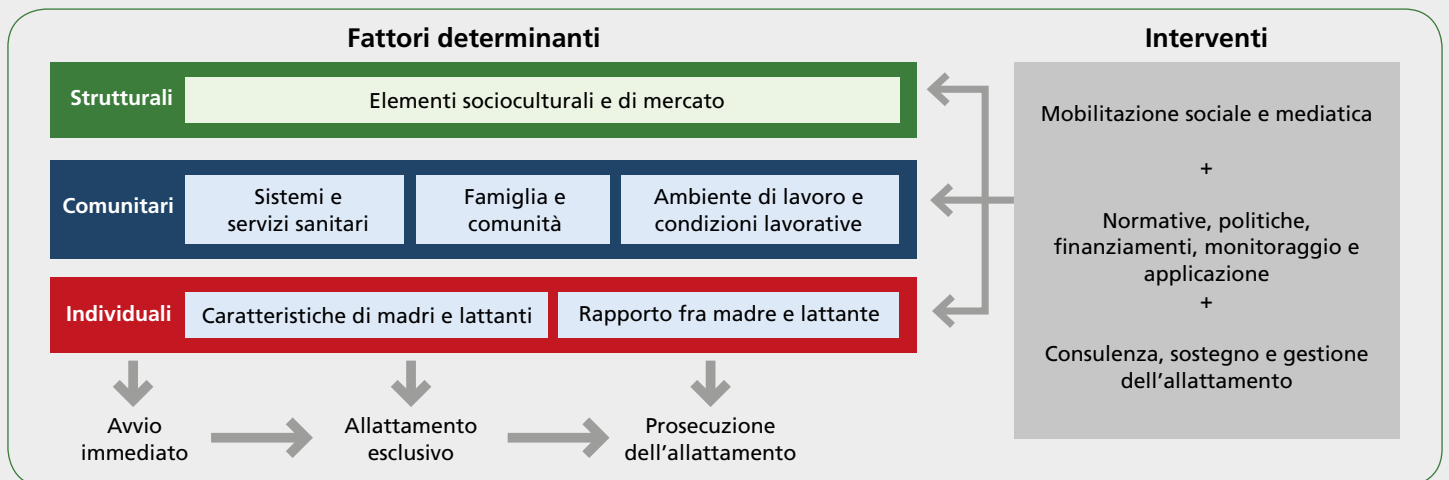
L'allattamento rappresenta uno dei [migliori investimenti](#) ai fini della salvaguardia della vita dei bambini e dello sviluppo sanitario, sociale ed economico tanto degli individui quanto delle nazioni. Per la nostra società, è imperativo quindi dare vita ad ambienti che consentano l'adozione di modelli alimentari ottimali per i lattanti e i bambini piccoli.

Cosa si può fare concretamente per creare un ambiente che consenta di attivare e migliorare le pratiche di allattamento? La protezione, la promozione e il sostegno dell'allattamento costituiscono strategie importanti sia a livello strutturale che a livello comunitario e individuale (vedi grafico qui di seguito). Per garantire il soddisfacimento delle esigenze nutrizionali infantili, sia in condizioni normali che davanti alle emergenze, è essenziale attuare azioni coordinate per la promozione

di un'alimentazione ottimale dei lattanti.

Sostenere l'allattamento vuol dire promuovere la salute planetaria tanto nel breve quanto nel lungo periodo. Si tratta di un imperativo urgente ed è necessario intensificare il dibattito in materia, richiedendo che vengano condotte ricerche sempre più solide e che tutti i settori interessati vengano coinvolti negli interventi. Al momento siamo presi dalla crisi da COVID-19 e dalla ricerca di risposte alla stessa. Tuttavia, abbiamo parallelamente bisogno di promuovere l'idea che l'allattamento agisce a favore della salute pubblica e consente di salvare vite e di prevenire infezioni e malattie in tutta la popolazione. Come cittadini globali abbiamo il dovere di agire.

La #SAM2020 conta oggi più che mai!



Tratto da "Why invest, and what it will take to improve breastfeeding practices?" di [Rollins et al. \(2016\)](#).

"Magari sembrerà strano pensare all'allattamento quale alleato nella lotta contro il cambiamento climatico, nondimeno può aiutare a modificarne le sorti."

[Dott. Taru Jindal \(2020\)](#)

PROBLEMI



Azioni sostenibili per la salute planetaria

L'effetto delle attività umane sulla natura si è rivelato fin troppo evidente nel corso del tempo. L'emissione dei gas serra, lo sfruttamento e la distruzione delle risorse naturali hanno raggiunto i livelli più elevati degli ultimi [800.000 anni](#)⁹. È necessario proteggere non solo il pianeta ma anche la nostra salute, sfruttando le risorse a nostra disposizione, quali terra, acqua ed energia, in maniera responsabile, preservando la biodiversità e consumando con oculatezza. Gli [SDG](#)¹⁰ forniscono linee guida utili a combattere il degrado ambientale e la crisi climatica, e [l'allattamento](#) è riconducibile a tutti questi obiettivi e diventa punto chiave per il perseguimento dello sviluppo sostenibile¹¹.



L'allattamento quale sistema alimentare sostenibile

Il 26% delle emissioni di gas serra è dovuto alla [produzione alimentare](#), la quale contribuisce anche al 32% del tasso di acidificazione del suolo a livello globale e al 78% dell'ipermineralizzazione dei corpi idrici¹². Le attuali pratiche di produzione e consumo alimentare stanno degradando sia l'ecosistema terrestre che quello acquatico, influenzando sul cambiamento climatico, per cui si rivela molto importante qualsiasi azione e modifica dello stile di vita che abbia la potenzialità di contrastare tali gravi conseguenze. Il latte materno è il primo alimento che consumiamo e rappresenta perciò un elemento essenziale di un modello alimentare che voglia dirsi sostenibile. Purtroppo però aumentano i tassi di alimentazione con sostituti del latte materno (SLM), che aggravano i problemi di cui sopra. Bisogna essere consapevoli dell'impatto che hanno i diversi metodi nutritivi sulla salute planetaria, sia in situazioni ordinarie che di emergenza.



Tendenze emergenti nella salute globale e nell'alimentazione

Nonostante i tanti progressi fatti negli ultimi decenni in ambito sanitario a livello mondiale, si presentano costantemente vari tipi di emergenza, come calamità naturali ed epidemie di malattie infettive, basti pensare all'attuale pandemia da COVID19, che rivelano l'inadeguatezza dei sistemi sanitari. Diverse nazioni affrontano inoltre la [duplice criticità dell'ipernutrizione e della denutrizione](#), senza contare l'aumento delle malattie non trasmissibili. Un altro problema che riguarda milioni di persone, specie nelle zone di conflitto e in quelle maggiormente esposte al rischio di catastrofi, è quello dell'[insicurezza alimentare](#). Alla base di tali questioni ci sono i nostri modelli di consumo alimentare. L'allattamento sortisce effetti positivi sulla nostra [salute a breve e lungo termine](#), oltre a contribuire a un'alimentazione sana e sicura, sia in situazioni ordinarie che di emergenza. Ma proteggerlo, promuoverlo e sostenerlo prima, durante e dopo le emergenze stesse può presentare ulteriori difficoltà che dobbiamo affrontare tutti insieme.



Il modo di alimentare i lattanti fa la differenza

L'alimentazione con SLM analizzata dal punto di vista del percorso del prodotto lungo la filiera, dalla produzione all'imbballaggio, dalla distribuzione alla preparazione, ha grosse ripercussioni sull'ambiente e sul clima. Al contrario, per produrre latte, una donna necessita semplicemente di un po' più di cibo, quindi richiede meno risorse naturali e praticamente non produce scarti. Estendere le pratiche ottimali di allattamento potrebbe evitare oltre 823.000 decessi infantili e 20.000 decessi materni all'anno. Il mancato allattamento è associato a un minore sviluppo dell'intelligenza e a una perdita economica di circa [302 miliardi di dollari all'anno](#)¹³.

Effetti positivi permanenti dell'allattamento ottimale sulla salute

- Per le donne e i genitori: contribuisce a distanziare le gravidanze, riduce il rischio di sviluppare cancro ovarico e mammario e ipertensione.
- Per i bambini: combatte le malattie infettive, abbassa l'incidenza e la gravità della diarrea, riduce la possibilità di contrarre infezioni respiratorie e otite acuta media, previene la carie e la malocclusione dentale e stimola l'intelligenza.



La strada in salita della promozione dell'allattamento

Ogni anno, soltanto il 40% dei bambini viene [allattato in maniera esclusiva](#) fino a sei mesi e solo il 45% prosegue fino a due anni¹⁴. Spesso a mancare è il sostegno dell'allattamento, sia all'interno del sistema sanitario che sul posto di lavoro e nella comunità: l'assenza di congedo di maternità o congedo parentale e di supporto nel contesto lavorativo, ad esempio, rendono ancora più difficoltoso realizzare l'allattamento in maniera ottimale. In situazioni di emergenza, le pratiche di allattamento potrebbero risultare compromesse, e per i lattanti che necessitano di un'alternativa potrebbe non essere facilmente reperibile latte donato o potrebbero verificarsi interruzioni nella catena di approvvigionamento dei SLM. Nel 2019 il valore di mercato totale della formula ammontava a [71 miliardi di dollari](#)¹⁵, con una maggior crescita delle vendite nei paesi a basso e medio reddito. Oltre alle formule per lattanti, anche quelle di proseguimento e di crescita rappresentano un mercato in aumento, sebbene l'[OMS le reputi non necessarie](#)¹⁶. Le pratiche di mercato dell'industria dei SLM che non rispettano i principi etici, non fanno che peggiorare la situazione.



L'impronta ecologica dei sostituti del latte materno

Produzione casearia e rilascio di anidride carbonica

L'ingrediente principale della formula è il latte vaccino. La produzione casearia comporta di per sé il rilascio di ingenti quantità di metano e altri gas serra; inoltre, per ottenere il [foraggio](#) e le aree di pascolo necessarie per le mucche, occorre disboscare, e l'assenza di alberi comporta a sua volta l'aumento dell'anidride carbonica e quindi il peggioramento del cambiamento climatico. Come se non bastasse, il foraggio per le mucche proviene dalla coltivazione di cereali e soia trattati con abbondanti pesticidi e fertilizzanti, il che aggrava ulteriormente l'impronta ecologica¹⁷.

Risorse energetiche ed emissioni di anidride carbonica

Il processo di produzione, imballaggio, distribuzione e preparazione dei SLM, così come del cibo in generale, richiede energia. Se l'[energia](#) si ricava dai combustibili fossili, si produce un'impronta di carbonio più elevata¹⁸. Gli [accordi di Parigi](#) sul cambiamento climatico incoraggiano governi e industrie a collaborare per ridurre le emissioni di anidride carbonica e aumentare il ricorso a fonti di energia rinnovabili al fine di raggiungere obiettivi climatici globali¹⁹, obiettivi per i quali, per fortuna, [si sta effettivamente lavorando](#)²⁰.

Rifiuti e ambiente

Quando si parla di impronta ecologica, un altro dei fattori da considerare sono i rifiuti. Nutrire [un milione di bambini con la formula](#)²¹ per due anni richiede mediamente l'utilizzo di 150 milioni di contenitori: quelli di metallo, se non riciclati, in genere finiscono in discarica, mentre quelli di plastica, alluminio e carta vanno spesso in mare.

Impronta idrica dei sostituti del latte materno

Con l'espressione "[impronta idrica](#)" si fa riferimento al volume complessivo di acqua dolce impiegato per produrre i beni e i servizi utilizzati da un individuo, una comunità o un'impresa²². La produzione e preparazione dei SLM richiede acqua, ma l'acqua è una risorsa naturale e un bene primario che scarseggia, per questa ragione va protetta. Calcolare l'impronta idrica dei prodotti caseari non è semplice, poiché questa dipende dalla [zona geografica](#), dal sistema di produzione e da altri fattori²³. Ad ogni modo, qualsiasi azione volta a preservare, riciclare e rifornire le risorse idriche è fondamentale.



L'impronta ecologica dell'allattamento

Allattare per sei mesi richiede, per una donna, in media [500 kcal di energia in più al giorno](#)²⁴. Sebbene per allattare possa servire assumere più acqua, a seconda di fattori quali condizioni climatiche e livelli di attività, non ci sono studi che attestino quanta ne serva effettivamente in più oltre a quella necessaria per soddisfare le [esigenze fisiologiche](#)²⁵. L'impronta di carbonio varia in base ai prodotti alimentari: generalmente l'alimentazione è considerata tanto [più salutare](#) per il pianeta quanto più predilige cibi di origine vegetale²⁶. Tutti i genitori dovrebbero essere sostenuti ad adottare scelte nutritive sane e attente alla salute del pianeta, specie durante il continuum riproduttivo che comprende l'allattamento. L'impronta di carbonio varia in base all'alimentazione: l'allattamento diretto o con latte spremuto manualmente consente di ridurre gli scarti e risparmiare energia e altre risorse; e anche usare il tiralatte, per quanto comporti l'impiego di ulteriori apparecchiature, peraltro in genere riutilizzabili, rappresenta un'alternativa migliore rispetto ai SLM dal punto di vista ecologico.



Impronte di carbonio a confronto

Calcolare e confrontare in maniera dettagliata l'impronta di carbonio dell'allattamento con quella dell'alimentazione con i SLM si rivela un compito particolarmente complesso, tanto che, ad oggi, sono stati condotti soltanto pochi studi in proposito. La metodologia più comunemente utilizzata è stata l'[analisi del ciclo di vita](#) (LCA), la quale tiene conto delle emissioni equivalenti di anidride carbonica dell'intero processo di produzione alimentare, prendendo in considerazione diverse variabili e supposizioni. Di seguito due studi incentrati sull'impronta di carbonio dell'allattamento e dell'alimentazione con i SLM:

- In un [modello comparativo](#)²⁷ basato su dati provenienti da Brasile, Cina, Regno Unito e Vietnam si è visto che l'impronta di carbonio associata all'allattamento (tenendo conto anche dell'aumento del fabbisogno energetico delle donne che allattano) è inferiore rispettivamente del 43%, 53%, 40% e 46% a quella associata alla produzione e all'uso dei SLM. Le differenze sono legate principalmente ai metodi di produzione dei SLM e alla dieta materna nei diversi paesi, nonché all'evenienza che i metodi di calcolo dell'impronta prendano o meno in considerazione la sterilizzazione del biberon.
- Una relazione basata su [casi studio](#)²⁸ provenienti da sei paesi dell'Asia Pacifico mostra la quantità di emissioni di gas serra derivanti dalla vendita della formula, rivelando che la sua produzione sta gradualmente diventando una fonte di emissioni notevole. L'uso superfluo di formula di proseguimento e di crescita, ormai in costante aumento, rappresenta motivo di grande preoccupazione per tutti i paesi interessati dallo studio.

SOLUZIONI

Sostegno per tutti

Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile: quadro di riferimento per la salute planetaria



Gli SDG riguardano le persone, il pianeta, la prosperità e la pace. Dal canto suo, l'allattamento è una delle tante soluzioni sostenibili per la salute globale. Gli SDG forniscono un quadro di riferimento per affrontare molti degli attuali problemi relativi alla [salute planetaria](#)²⁹. Garantire il benessere comprende azioni quali la lotta alla povertà, alla fame e alla malnutrizione, la promozione della salute e la garanzia del diritto al lavoro dignitoso, alla parità di genere, all'inclusività e alla pace. Un ambiente favorevole all'allattamento presuppone un pacchetto di interventi fondamentali: la tutela della maternità e della genitorialità, la formazione del personale sanitario e istituzionale, l'iniziativa "Ospedali amici dei bambini", l'accesso alla consulenza in allattamento nonché l'applicazione e successivo monitoraggio del Codice internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno e delle relative risoluzioni dell'Assemblea Mondiale della Sanità.

- Coordinare le politiche nazionali e internazionali e le linee guida sull'allattamento e sull'alimentazione dei lattanti e dei bambini con il programma degli SDG e altre iniziative ambientali e climatiche.
- Garantire una prospettiva di salute pubblica volta a potenziare l'iniziativa "Ospedali amici dei bambini" e la consulenza in allattamento fra la popolazione generale, anche durante le emergenze.
- Sensibilizzare i decisori affinché riconoscano il contributo dell'allattamento a favore della sicurezza alimentare e della sostenibilità ambientale.
- Promuovere politiche mirate alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica provenienti dalla produzione dei SLM.
- Garantire la piena applicazione e successivo [monitoraggio del Codice internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno e relative risoluzioni dell'Assemblea Mondiale della Sanità](#).
- Fare in modo che vengano resi effettivi congedi familiari pagati e politiche favorevoli all'allattamento sul posto di lavoro in base alla [Convenzione sulla protezione della maternità](#) (C183) dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) come standard minimo.

Il sostegno da parte della società



Tutte le donne e tutti i genitori hanno il diritto di ricevere sostegno da parte della società per allattare in maniera ottimale. Tale sostegno può assumere diverse forme a seconda del contesto socioculturale: può arrivare dalle famiglie di provenienza, dalla comunità, dal sistema sanitario e dal [luogo di lavoro](#)³⁰. La [consulenza in allattamento](#) è un tipo di sostegno fornito direttamente alle donne e ai genitori insieme ai loro figli dal [personale sanitario e da consulenti](#) espressamente formate per aiutarli^{31,32}. La disponibilità di una tale consulenza e la sua accessibilità influiscono positivamente sulla durata e sull'esclusività dell'allattamento.

- Promuovere il [maggiore finanziamento](#), il monitoraggio e l'esecuzione di politiche e interventi migliori per fornire alle famiglie il sostegno all'allattamento di cui hanno bisogno, in particolare sotto forma di consulenza.
- Informare le comunità in merito all'impatto dell'alimentazione con formula sull'ambiente, avvalendosi di [tecniche comunicative](#) diversificate e della collaborazione degli influencer.
- Sensibilizzare [i giornalisti e i media](#) a stimolare il dibattito pubblico sul nesso tra allattamento e cambiamenti ambientali e climatici.
- Stanziare risorse per ulteriori ricerche sull'impatto che hanno i SLM sul clima e sull'ambiente.
- Raccogliere sistematicamente dati sull'impatto che hanno nelle situazioni di emergenza le diverse politiche e i diversi programmi di alimentazione dei lattanti e dei bambini.

L'importanza della consulenza in allattamento



La [consulenza](#) è fondamentale per aumentare i tassi di allattamento³³. Secondo l'OMS, qualunque tipo di consulenza può essere considerata sostegno all'allattamento ma non tutti gli interventi di sostegno comprendono la consulenza. La consulenza è un processo nonché un'interazione fra consulenti e donne o genitori e pertanto non deve essere intesa come una lezione dall'alto su cosa si deve o non si deve fare. Il suo [scopo](#) è restituire potere di scelta alle donne e ai genitori in merito all'allattamento, nel rispetto delle loro situazioni e dei loro desideri personali³⁴. Il servizio può essere fornito sia da professionisti sia da consulenti volontarie alla pari, oppure da [entrambi](#)³⁵, e prevede l'ascolto, l'interazione empatica, la creazione di un rapporto di fiducia, la condivisione di informazioni e suggerimenti e il principio che le donne e i genitori debbano decidere cosa è meglio per loro. La consulenza prevede anche l'aiuto pratico e la dimostrazione sulle posizioni da adottare, su come far attaccare il bambino al seno e su come gestire i [problemi comuni](#)³⁶.

- Promuovere, per tutte le donne e i genitori con bambini piccoli, l'accesso a validi servizi di consulenza in allattamento presso le strutture sanitarie e istituzionali.
- Applicare le [linee guide riviste dell'iniziativa "Ospedali amici dei bambini" 2018](#)³⁷ in tutte le strutture sanitarie, compresi gli ospedali privati.
- Stanziare risorse affinché si possa fornire a livello locale una consulenza di base in allattamento e altre forme di sostegno per le donne e i genitori.

Sostegno costante per i primi 1000 giorni



Per raggiungere i massimi risultati, la consulenza deve essere organizzata, prevedibile, pianificata e continua. Si devono proporre alle donne e ai genitori almeno sei incontri nel periodo prenatale e [postnatale](#)³⁸, con una maggiore frequenza nei primi mesi. E il sostegno deve continuare fino al compimento dei due anni del bambino.

- Promuovere regolari incontri di consulenza in allattamento nel periodo prenatale e postnatale per sostenere l'allattamento ottimale.
- [Creare una catena calda di sostegno all'allattamento](#) identificando gli attori chiave e il loro ruolo nei primi [1000 giorni](#) e mettendoli in relazione gli uni con gli altri.
- Coinvolgere i [padri/partner](#) e i famigliari ad assumere parte delle responsabilità domestiche e a prendersi cura della [diade dell'allattamento](#).
- Partecipare a gruppi di sostegno di madri o genitori per condividere esperienze con altri membri della comunità al fine di "normalizzare" l'allattamento.
- Sviluppare idee creative per attività [virtuali](#) e online in modo da coinvolgere i gruppi target nella #SAM2020.

Costruire conoscenze e competenze su tutti i livelli



Le consulenti volontarie alla pari ricevono una formazione di base sulla consulenza in allattamento che comprende competenze pratiche. Il personale sanitario coinvolto deve acquisire competenze di consulenza e altre competenze cliniche per gestire e risolvere i problemi di allattamento. È anche fondamentale disporre di [esperti di riferimento](#) fra insegnanti, formatori, persone che gestiscono programmi e supervisor, al fine di garantire l'effettivo sviluppo di capacità e competenze su tutti i livelli, come pure di mantenere e aggiornare gli standard sanitari. Compiti, questi, che richiedono un investimento che comporta conseguenti [vantaggi e ritorni economici](#)³⁹.

- Investire in regolari programmi di formazione a diversi livelli per il personale sanitario, il personale istituzionale, le [consulenti professionali in allattamento](#) e le volontarie alla pari.
- Promuovere l'inserimento di personale competente e adeguatamente formato in diversi livelli: personale sanitario, consulenti professionali in allattamento, volontarie alla pari ed esperti di riferimento.
- Promuovere l'[estensione degli strumenti e dei programmi di formazione per l'allattamento](#) esistenti, compresi i metodi online, digitali e di e-learning, come pure l'insegnamento clinico dal vivo e altre forme di insegnamento pratico.
- Coinvolgere gli [studenti](#) di [tutti i gradi scolastici](#), i [giovani](#) e gli [influencer dei social media](#) per sensibilizzare sul ruolo dell'allattamento nella salute planetaria.

Non trascurare nessuno



Alcune famiglie possono essere più vulnerabili e richiedere un [sostegno all'allattamento supplementare](#)⁴⁰. Le situazioni più delicate sono quelle che si presentano durante le emergenze, in condizioni di necessità speciali o di malattie che compromettono la diade. L'aumento dei disastri dovuti alle [condizioni climatiche](#)⁴¹ e [ambientali](#)⁴² costituisce una preoccupazione crescente, perché questi ultimi sono in genere accompagnati da un rischio maggiore di denutrizione e mortalità infantile. La pandemia da COVID-19 in corso è un'altra emergenza che mette le famiglie con bambini in una posizione estremamente vulnerabile. In ogni emergenza è necessario valutare e agire per tutelare e [sostenere](#) i bisogni nutritivi e prendersi cura sia dei bambini allattati che di quelli non allattati. È di vitale importanza che le [linee guida nazionali e internazionali basate su evidenze](#)⁴³ siano armonizzate, affinché giungano al pubblico informazioni coerenti.

La donazione e la [distribuzione indifferenziata di SLM](#) possono interferire con l'allattamento e comprometterlo. L'inaffidabilità della catena di approvvigionamento dei SLM e le condizioni igieniche che generalmente prevalgono nelle situazioni di emergenza rendono l'allattamento l'opzione più sicura. Nel caso della COVID-19, l'[OMS](#) e l'[UNICEF](#) raccomandano di allattare adottando le necessarie precauzioni igieniche, principio suscettibile di modifica nel caso in cui dovessero venire alla luce [nuove evidenze](#) scientifiche. La [Guida operativa per l'Alimentazione infantile nelle emergenze](#)⁴⁴ spiega gli interventi chiave per proteggere e sostenere l'alimentazione ottimale dei lattanti e dei bambini nelle emergenze.

- Promuovere l'uso delle linee guida internazionali basate su evidenze sull'[alimentazione dei lattanti e dei bambini](#) per sviluppare piani nazionali interventistici e informativi.
- Garantire che la protezione, la promozione e il sostegno dell'allattamento siano specificamente previsti nelle misure nazionali di preparazione e risposta alle emergenze.
- Informare gli operatori sanitari, le comunità e il pubblico in generale sull'importanza di fare riferimento all'allattamento nelle [misure di preparazione nazionali e comunitarie](#).
- Potenziare le attività di sostegno dell'allattamento indirizzandole a tutti i membri della famiglia e della comunità e mettendo a punto messaggi che garantiscano una comunicazione adeguata e coerente.
- Spiegare le pratiche di [spremitura manuale del seno](#), [uso appropriato del tiralatte laddove sicuro](#), [corretta conservazione e preparazione del latte materno](#), [allattamento con bicchierino](#), [tecniche per mantenere una buona produzione di latte](#), [rilattazione](#) e [allattamento da parte di balie](#).
- Garantire la disponibilità di latte donato per i bambini che ne hanno bisogno tramite [banche di latte umano](#) o altre iniziative locali appropriate.

La campagna Green Feeding

[Green Feeding](#) è una campagna volta a proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento e a tutelare i genitori contro le pressioni commerciali e le informazioni ingannevoli diffuse dalle aziende produttrici di formula. L'iniziativa prevede il sostegno comunitario a favore dell'allattamento esclusivo per sei mesi e della successiva integrazione di alimenti complementari appropriati. Le famiglie devono decidere come alimentare i propri figli di qualsiasi età senza subire pressioni commerciali. L'allattamento va sostenuto per tutto il periodo desiderato dalla famiglia. Gli alimenti

preparati in casa subiscono un processo di trasformazione minimo e dunque offrono un miglior rapporto qualità-prezzo. L'agricoltura sostenibile locale fornisce alimenti biodiversificati, affidabili e adatti alla cultura del luogo. Il marketing e la promozione di alimenti eccessivamente trasformati possono indebolire l'azione del sostegno comunitario. Green Feeding tiene conto dell'impronta di carbonio per valutare l'impatto che hanno sul clima la produzione e il consumo e allo stesso tempo considera l'impronta ecologica per valutare l'impatto ambientale.

UNA SOLUZIONE SOSTENIBILE PER IL PIANETA E I SUOI ABITANTI



In conclusione, la tutela della salute planetaria oggi rappresenta un impegno urgente per tutti noi. Se desideriamo raggiungere gli SDG identificati per il periodo 2015-2030, gli obiettivi definiti dagli Accordi di Parigi e i traguardi di allattamento dell'Assemblea Mondiale della Sanità per il 2025, abbiamo bisogno della partecipazione attiva di più soggetti. Solo l'adozione di modelli di consumo e produzione sostenibili ci consentirà di proteggere le risorse naturali e l'ambiente e di agire sul cambiamento climatico. In questo senso, l'allattamento, essendo sostenibile, ecologico e favorevole per la salute umana, influisce positivamente sulla salute planetaria. A livello globale la situazione non è per niente incoraggiante: a fronte di un lieve incremento dei tassi di allattamento, l'industria dei SLM è in continua crescita e c'è sempre un'emergenza in corso da qualche parte. Le strategie atte a proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento sono ormai note e vanno applicate e poi monitorate. Sappiamo che la consulenza in allattamento costituisce uno strumento efficace che dovrebbe essere offerto quale elemento essenziale delle attività di supporto alle famiglie. La [campagna della catena calda di sostegno all'allattamento](#)

della WABA mette al centro la diade e si pone un orizzonte temporale di 1000 giorni, adottando un approccio focalizzato sulla salute pubblica e impegnandosi a coordinare il contributo delle diverse parti coinvolte, al fine di fornire un continuum di assistenza, comunicazione e sistemi di rinvio appropriati, senza trascurare nessuno. La catena calda di sostegno dà vita a un ambiente che emancipa tutte le donne e i genitori, mettendoli nelle condizioni di allattare in maniera ottimale. Insieme, possiamo generare una situazione in cui a vincere siano il pianeta e i suoi abitanti.



“La società intera deve essere ritenuta responsabile dei bassi tassi di allattamento, che a loro volta costituiscono solo uno dei diversi indicatori che segnalano se stiamo lavorando o meno per la salute planetaria e umana.”

Dott. Nigel Rollins, 2020



RINGRAZIAMENTI: la WABA tiene a ringraziare le seguenti persone:

Autori: Alessandro Iellamo, Alison Linnecar, Britta Boutry-Stadelmann, Dexter Chagwena, Felicity Savage, Khalid Iqbal, Mona Al-Sumaie, Penny van Esterik, Rufaro Madzima, Taru Jindal

Revisori: Alyson McColl, Aapta Garg, Claudio Schuftan, David Clark, Elien Rouw, France Begin, Hiroko Hongo, Ilaria Lanzoni, Irma Chavarría de Maza, Juanita Jauer Steichen, Judy Canahuati, Julie Smith, Julie Ware, Kathleen Anderson, Kathy Parry, Linh Phan Hong, Maryse Arendt, Michele Griswold, Nigel C. Rollins, Paige Hall Smith, Prashant Gangal, Rafael Pérez-Escamilla, Roger Mathisen, Rukhsana Haider, Sandy Moore-Furneaux, Taru Jindal and Zaharah Sulaiman

Équipe di redazione: Amal Omer-Salim, Revathi Ramachandran

Impaginazione: Nisha Kumaravel, Chuah Pei Ching

Consulente: Felicity Savage

Designer: C-Square Sdn Bhd

Per la stampa: Jutaprint

DISCLAIMER: Le opinioni qui espresse sono quelle della WABA e non riflettono necessariamente le politiche e i pareri di autori, revisori e organizzazioni a cui questi fanno capo. Le informazioni contenute nel presente pacchetto non sono volte ad accusare le donne e i genitori che alimentano i propri figli con sostituti del latte materno di arrecare danno all'ambiente o al clima. Tutte le donne e tutti i genitori devono essere sostenuti affinché possano raggiungere i loro obiettivi in materia di alimentazione, ed è questa responsabilità della società tutta.



AVVISO DI COPYRIGHT: La WABA fa valere tutti i diritti legali e di proprietà intellettuale previsti dalla Convenzione di Berna sul logo e sui materiali della Sam. Tale copyright è condizionato a un uso corretto, che prevede la dovuta attribuzione alla WABA. Logo e materiali non possono essere utilizzati in alcuna maniera che possa danneggiare direttamente o indirettamente la reputazione della WABA, né a livello di contenuto, né per il contesto, né per associazione. Per utilizzare logo e materiali in qualsiasi attività commerciale o per modificarli e adattarli va sempre richiesta preventivamente l'autorizzazione scritta (all'indirizzo wbw@waba.org.my). Logo e materiali non possono essere utilizzati in alcuna attività o manifestazione sponsorizzata, supportata o organizzata da ditte che producono, distribuiscono o commercializzano sostituti del latte materno, accessori correlati quali biberon e ciucci e alimenti complementari. Per ulteriori informazioni, consultare le FAQ su www.worldbreastfeedingweek.org.

La WABA, World Alliance for Breastfeeding Action (Alleanza mondiale per interventi a favore dell'allattamento), è una rete di soggetti e organizzazioni che si occupano della protezione, della promozione e del sostegno dell'allattamento in tutto il mondo, in base alla Dichiarazione degli Innocenti, ai Ten Links for Nurturing the Future e alla Strategia Globale per l'Alimentazione dei neonati e dei bambini OMS/UNICEF. La WABA è una ONG con status consultivo presso l'UNICEF e status consultivo speciale presso il Consiglio Economico e Sociale dell'Onu. Coordina la campagna annuale della Settimana mondiale per l'allattamento.

In Italia la SAM è coordinata dal MAMI – Movimento Allattamento Materno Italiano | www.mami.org | info@mami.org

Il MAMI ringrazia per la traduzione in italiano: Chiara Frangipane, Renata Lo Iacono, Francesca Mileti e Mara Panozzo. E per la grafica: Clarissa Arnone.

WABA, PO Box 1200 10850 Penang, Malesia | Tel.: 60-4-658 4816 | Fax: 60-4-657 2655 | Email: wbw@waba.org.my | Web: www.worldbreastfeedingweek.org

BIBLIOGRAFIA

UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO

1. Joffe, N., Webster, F., & Shenker, N. (2019). Support for breastfeeding is an environmental imperative. *The British Medical Journal*, 367, l5646. <https://doi.org/10.1136/bmj.l5646>
2. Whitmee, S., Haines, A., Beyrer, C., Boltz, F., Capon, A. G., de Souza Dias, B. F., Ezeh, A., Frumkin, H., Gong, P., Head, P., Horton, R., Mace, G.M., Marten, R., Myers, S. S., Nishtar, S., Osofsky, S. A., Pattanayak, S. K., Pongsiri, M. J., Romanelli, C., Soucat, A., et al. (2015). Safeguarding human health in the Anthropocene epoch: report of The Rockefeller Foundation–Lancet Commission on planetary health. *The Lancet*, 386(10007), 1973-2028. [https://doi.org/10.1016/S0140-6736\(15\)60901-1](https://doi.org/10.1016/S0140-6736(15)60901-1)
3. WABA (2016). Breastfeeding; a key to sustainable development. <http://waba.org.my/v3/wp-content/uploads/2019/10/wbw2016-af-i.jpg>
4. Ritchie, H., & Roser, M. (2017). CO2 and greenhouse gas emissions. *Our World in Data*. <https://ourworldindata.org/co2-and-other-greenhouse-gas-emissions#consumption-based-trade-adjusted-co2-emissions>
5. Friedman, J. (2018). Environmental degradation – what you need to know and its harmful effects. Conservation Institute. <https://www.conservationsinstitute.org/environmental-degradation/>
6. Luke (n.d). Effects of food production and consumption on the environment and climate. <https://www.luke.fi/en/natural-resources/food-and-nutrition/effects-of-food-production-and-consumption-the-environment-and-climate/>
7. Center for Sustainable Systems, University of Michigan (2019). Carbon footprint factsheet (Pub. No. CSS09-05). http://css.umich.edu/sites/default/files/Carbon%20Footprint_CSS09-05_e2019.pdf
8. Global Footprint Network (2017). How ecological footprint accounting helps us recognize that engaging in meaningful climate action is critical for our own success. <https://www.footprintnetwork.org/2017/11/09/ecological-footprint-climate-change/>

PROBLEMI

9. Vedi nota 2
10. ONU (n.d). About the Sustainable Development Goals. <https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/>
11. Vedi nota 3
12. Poore, J., & Nemecek, T. (2018). Reducing food's environmental impacts through producers and consumers. *Science*, 360(6392), 987-992. <https://doi.org/10.1126/science.aag0216>
13. Rollins, N. C., Bhandari, N., Hajeerbhoy, N., Horton, S., Lutter, C. K., Martines, J. C., Piwoz, E. G., Richter, L. M., Victora, C. G., & The Lancet Breastfeeding Series Group (2016). Why invest, and what it will take to improve breastfeeding practices? *The Lancet*, 387(10017), 491-504. [https://doi.org/10.1016/S0140-6736\(15\)01044-2](https://doi.org/10.1016/S0140-6736(15)01044-2)
14. UNICEF (2018). Improving breastfeeding, complementary foods and feeding practices. https://www.unicef.org/nutrition/index_breastfeeding.html
15. Mason, F., & Greer, H. (2018) Don't Push It: why the formula milk industry must clean up its act. Save the Children UK/Save the Children International. <https://resourcecentre.savethechildren.net/node/13218/pdf/dont-push-it.pdf>
16. OMS & UNICEF (2019). Cross-promotion of infant formula and toddler milks: information note. <https://www.who.int/nutrition/publications/infantfeeding/information-note-cross-promotion-infant-formula/en/>
17. Pérez-Escamilla, R. (2017). Food security and the 2015–2030 Sustainable Development Goals: from human to planetary health: perspectives and opinions. *Current Developments in Nutrition*, 1(7), e000513. <https://doi.org/10.3945/cdn.117.000513>
18. Energy for Humanity (n.d). Resources. <http://energyforhumanity.org/en/resources/>
19. UNFCCC (2015). The Paris Agreement. <https://unfccc.int/process-and-meetings/the-paris-agreement/the-paris-agreement>
20. Science Based Targets (n.d). Meet the companies already setting their emissions reduction targets in line with climate science. <https://sciencebasedtargets.org/>
21. IFE Core Group (2017). Infant and young child feeding in emergencies: operational guidance for emergency relief staff and programme managers, version 3.0. https://www.enonline.net/attachments/3127/Ops-G_English_04Mar2019_WEB.pdf
22. Water Footprint Network (n.d). FAQ. <https://waterfootprint.org/en/water-footprint/frequently-asked-questions/>
23. Huang, J., Xu, C.-C., Ridoutt, B. G., Liu, J.-J., Zhang, H.-L., Chen, F., & Li, Y. (2014). Water availability footprint of milk and milk products from large-scale dairy production systems in Northeast China. *Journal of Cleaner Production*, 79, 91-97. <https://doi.org/10.1016/j.jclepro.2014.05.043>
24. Karlsson, J. O., Garnett, T., Rollins, N. C., & Rööös, E. (2019). The carbon footprint of breastmilk substitutes in comparison with breastfeeding. *Journal of Cleaner Production*, 222, 436-445. <https://doi.org/10.1016/j.jclepro.2019.03.043>
25. Ndikom, C. M., Fawole, B., & Ilesanmi, R. E. (2014). Extra fluids for breastfeeding mothers for increasing milk production. *Cochrane Database of Systematic Reviews*, (6). <https://doi.org/10.1002/14651858.CD008758.pub2>
26. Nelson, M. E., Hamm, M. W., Hu, F. B., Abrams, S. A., & Griffin, T. S. (2016). Alignment of healthy dietary patterns and environmental sustainability: a systematic review. *Advances in Nutrition*, 7(6), 1005-1025. <https://doi.org/10.3945/an.116.012567>
27. Vedi nota 24
28. Dadhich, J., Smith, J., Iellemo, A., & Suleiman, A. (2015). Report on carbon footprints due to milk formula: a study from selected countries of Asia-Pacific region. BPN/IBFAN Asia. <http://dx.doi.org/10.13140/RG.2.1.3934.5049>

29. Vedi nota 2
30. WABA (2019). World Breastfeeding Week 2019. <https://worldbreastfeedingweek.org/2019/>
31. McFadden, A., Siebelt, L., Marshall, J. L., Gavine, A., Girard, L.-C., Symon, A., & MacGillivray, S. (2019). Counselling interventions to enable women to initiate and continue breastfeeding: a systematic review and meta-analysis. *International Breastfeeding Journal*, 14(1), 42. <https://doi.org/10.1186/s13006-019-0235-8>
32. McFadden, A., Gavine, A., Renfrew, M. J., Wade, A., Buchanan, P., Taylor, J. L., Veitch, E., Rennie, A. M., Crowther, S. A., Neiman, S., & MacGillivray, S. (2017). Support for healthy breastfeeding mothers with healthy term babies. *Cochrane Database of Systematic Reviews*, (2). <https://doi.org/10.1002/14651858.CD001141.pub5>
33. Vedi nota 31
34. OMS (2018). Guideline: counselling of women to improve breastfeeding practices. <https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/280133/9789241550468-eng.pdf>
35. Vedi nota 31
36. Vedi nota 31
37. OMS & UNICEF (2018). Implementation guidance: protecting, promoting and supporting breastfeeding in facilities providing maternity and newborn services – the revised Baby-friendly Hospital Initiative. <https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/272943/9789241513807-eng.pdf>
38. Renfrew, M. J., McCormick, F. M., Wade, A., Quinn, B., & Dowswell, T. (2012). Support for healthy breastfeeding mothers with healthy term babies. *Cochrane Database of Systematic Reviews*, (5). <https://doi.org/10.1002/14651858.CD001141.pub4>
39. Vedi nota 13
40. Ishii, K., Goto, A., Ota, M., Yasumura, S., Abe, M., Fujimori, K. & Pregnancy and Birth Survey Group of the Fukushima Health Management Survey (2016). Factors associated with infant feeding methods after the nuclear power plant accident in Fukushima: data from the pregnancy and birth survey for the fiscal year 2011 Fukushima health management survey. *Maternal and Child Health Journal*, 20(8), 1704-1712. <https://doi.org/10.1007/s10995-016-1973-5>
41. Chagwena, D., Ncube, C., Masuka, N., Katuruza, E., Chigumira, A., & Ministry of Health and Child Care Zimbabwe (2016, December 11-14). Effect of El Nino induced drought on mothers' perceptions on breastfeeding in a resource-limited rural setting in Zimbabwe. *World Breastfeeding Conference 2, Johannesburg, South Africa*. https://www.academia.edu/39795216/Effect_of_El_Nino_induced_drought_on_mothers_perceptions_on_breastfeeding_in_a_resource-limited_rural_setting_in_Zimbabwe-2016
42. Chagwena, D., & Madzima, R. (2014). Sustainable Efforts to Fight Acute Malnutrition in Zimbabwe. <https://www.results.org.uk/blog/sustainable-efforts-fight-acute-malnutrition-zimbabwe>
43. OMS (2020). Clinical management of severe acute respiratory infection (SARI) when COVID-19 disease is suspected: interim guidance (version 1.2). [https://www.who.int/publications-detail/clinical-management-of-severe-acute-respiratory-infection-when-novel-coronavirus-\(ncov\)-infection-is-suspected](https://www.who.int/publications-detail/clinical-management-of-severe-acute-respiratory-infection-when-novel-coronavirus-(ncov)-infection-is-suspected)
44. Vedi nota 21

